

CXIII SEDUTA

MERCOLEDI' 10 MARZO 1971

Presidenza del vicepresidente ARE

I N D I C E

Congedi	2832
Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):	
CAMPUS, Assessore all'igiene e sanità	2834
PINNA PIETRO	2835
GRANESE	2836
ANEDDA	2838-2842
DEL RIO, Assessore agli affari generali, enti locali e personale	2838
CABRAS	2839
USAI	2840
ABIS, Assessore all'agricoltura e foreste	2842
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	2832
Proposta di legge (Annunzio di presentazione)	2832
Sull'ordine del giorno:	
DEL RIO, Assessore agli affari generali, enti locali e personale	2844
Sul processo verbale:	
GHINAMI	2829

La seduta è aperta alle ore 19 e 15.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Sul processo verbale ha domandato di parlare l'onorevole Ghinami. Ne ha facoltà.

GHINAMI (P.S.D.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, dalla lettura del processo verbale e dal nastro della registrazione ho potuto apprendere che ieri sera il collega Puggioni del Partito Comunista Italiano si è espresso, parlando sulla legge relativa alla pubblicizzazione dei servizi di Sassari, in questo modo: «Noi dicevamo che in questo caso si voleva regalare a Pani 300 milioni; poi la Giunta, infine, si è accontentata di dargliene 40, dati gli impegni elettorali che erano stati assunti e contrattati da una parte politica della maggioranza di centro-sinistra di allora... (interruzione).

Dall'Assessore Ghinami; ci sono persino le lettere scritte da Pani che richiama l'Assessore Ghinami agli impegni assunti in incontri che hanno avuto luogo in quel di Sassari... (interruzione).

Come no? Non diciamo le cose così, tanto per dirle. C'è una lettera inviata a tutti i gruppi dal signor Pani, dove richiama all'ordine l'Assessore Ghinami e gli dice: "Perché non hai mantenuto gli impegni assunti in campagna elettorale?". Questo dice la lettera. Una contrattazione di questo tipo c'è stata, ed è grave. Abbiamo discusso a lungo in Commissione, ci sono state riunioni e sedute abbastanza tempestose e si è concluso che in fondo i 300 milioni potevano non essere dati, ma che bastavano 40 milioni».

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

Signor Presidente, questa affermazione del collega Puggioni è falsa ed è tendenziosa. Io non uso parole più gravi perché l'onorevole Puggioni non è presente. Ma diversamente avrei usato dei termini assai più pesanti.

Non è però questo il punto della questione. Vorrei precisare che dal maggio 1968 la Giunta aveva disposto di assumere l'onere della spesa di 6 mesi di amministrazione straordinaria per quanto attiene il Consorzio che era da costruire fra il Comune e la Provincia di Sassari. Perché si era presa questa deliberazione? Perché il Sindaco di Sassari del tempo e l'Amministratore della Provincia ritenevano di non poter procedere a far fare le deliberazioni dal Consiglio se non si fosse usato nei confronti di Sassari lo stesso accorgimento che si era usato nei confronti di Cagliari. Subordinava però la Giunta questa concessione di assunzione degli oneri dei sei mesi di amministrazione straordinaria alla volontà chiaramente espressa da parte del Comune e della Provincia di procedere alla pubblicizzazione. Cioè questa legge non sarebbe dovuta venire in Consiglio se prima la Provincia di Sassari ed il Comune non avessero deciso in maniera inequivocabile di procedere alla pubblicizzazione dei servizi.

La ragione di questo quale era? Era perché si voleva evitare che, una volta passati i 6 mesi, non avendo le due Amministrazioni deliberato, si dovessero restituire le chiavi al gestore privato, cioè al commendator Pani. Una volta che le due Amministrazioni assunsero queste deliberazioni, feci presente alla Giunta la necessità di prorogare la validità dei termini della legge numero 9, per consentire a questo Comune ed a questo Consorzio di beneficiare dei fondi in essa previsti. Ed insieme detti incarico all'Ispettorato alla Motorizzazione di accertare l'onere presunto per la assunzione di questi sei mesi di amministrazione straordinaria del Consorzio. L'Ispettorato alla Motorizzazione, con una lettera di cui qui ho copia e che naturalmente è in originale negli archivi dell'Assessorato afferma che «il disavanzo non potrà essere inferiore a 432 milioni l'anno, pari, quindi, a 216 milioni per un semestre, al quale sarebbero da aggiungere tutte le spese per la

costituzione di una Amministrazione idonea perché l'Amministrazione finora era tenuta in maniera personale dallo stesso gestore del servizio». Questo, naturalmente, considerando la spesa per autobus-chilometro pari a quella dell'Amministrazione della C.T. di Cagliari, che allora era valutata in lire 380. Sennonché, successive analisi hanno dimostrato che l'onere non era di 380 lire autobus-chilometro, ma di 450 lire. Quindi, i 300 milioni per un semestre erano ancora piuttosto scarsi.

Volevo dire, signor Presidente, onorevoli colleghi, che, praticamente, si era ragionato in questi termini ed in questi modi: una volta entrata l'Amministrazione straordinaria si doveva procedere immediatamente a trasformare il contratto di cui beneficiavano questi dipendenti, da contratto privatistico ANAC, a contratto per dipendenti di aziende municipalizzate. Era tollerabile ed ammissibile che una volta passata nella mano pubblica questa Amministrazione si potesse continuare a far lavorare i dipendenti 8 ore al giorno e non sei ore e 40 come prevede il contratto dei municipalizzati? Era ammissibile che si potessero fare ancora i turni dei servizi come li faceva il gestore Pani di cui tutti i lavoratori si lamentavano? Era ammissibile che si continuassero a pagare quei salari di fame che il contratto ANAC a quel tempo prevedeva? Cioè si voleva che appena entrata l'Amministrazione straordinaria il commendator Pani consegnasse le chiavi dell'Amministrazione e se ne disinteressasse completamente.

Questo infatti significa Amministrazione straordinaria. Si vuol essere completamente imbecilli, o si vuole essere in completa mala fede? L'Amministrazione straordinaria gestisce infatti interamente i quattrini dal momento in cui entra al momento in cui esce, senza niente aver a che fare con la precedente Amministrazione. Come si può dire che volevamo regalare a Pani 300 milioni, o 40 milioni? C'è comunque una contraddizione: prima si dice che si devono regalare 40 milioni e poi si dice che è bene che si diano 40 milioni. Non si può regalare niente a nessuno, perché l'Amministrazione straordinaria deve dare i conti all'Assessorato, al Comitato Tecnico regionale

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

Trasporti, alla Commissione regionale competente...

RAGGIO (P.C.I.). Il bilancio dell'Azienda di Cagliari non l'avete mai portato.

GHINAMI (P.S.D.I.). Perché non c'è un amministratore regionale straordinario...

RAGGIO (P.C.I.). Il bilancio dell'Azienda di Cagliari non l'avete mai portato. E' stato richiesto con un voto dal Consiglio e non è stato mai portato.

GHINAMI (P.S.D.I.). Era a disposizione, lo abbiamo sempre detto che era a disposizione di chi lo voleva. Lo può chiedere quando vuole.

PRESIDENTE. Onorevole Raggio, per cortesia, lasci continuare l'oratore.

GHINAMI (P.S.D.I.). L'amministratore straordinario non poteva regalare a Pani nulla, e chi sostiene il contrario o è un imbecille o è in malafede. Non ci sono altre vie di uscita. L'amministratore straordinario non può spendere una lira per quello che concerne il passato, ma deve spendere dal momento in cui entra al momento in cui esce. E deve dare atto di quella spesa e di nient'altro al di fuori di quella spesa.

Io comunque devo chiarire che volevamo (la Giunta dell'onorevole Del Rio e la Giunta successiva) procedere a questa soluzione: appena entrato l'amministratore straordinario si cambiasse completamente il tipo di amministrazione; si passasse da una gestione privatistica a un tipo di gestione pubblica. Ma, effettivamente, oggi come oggi, con 7 milioni e mezzo (perché 40 milioni questo significano in un semestre) si dovrà continuare, se si riuscirà a continuare, con il preciso ed identico tipo di gestione di Pani. Io sto parlando, sto chiarendo come si è arrivati alla determinazione della cifra di 300 milioni, onorevole Raggio.

PRESIDENTE. Onorevole Ghinami, la prego di arrivare alle richieste che dovrà fare,

se vorrà fare richieste, e di non riaprire la discussione che è stata chiusa ieri. La prego di continuare.

GHINAMI (P.S.D.I.). Io sto chiarendo che non volevo regalare 300 milioni a nessuno.

RAGGIO (P.C.I.). Per Cagliari l'avevamo richiesto ma non avete portato il bilancio in Consiglio.

PRESIDENTE. Onorevole Raggio, lasci proseguire l'oratore. Onorevole Raggio la prego di lasciare continuare l'oratore che sta per concludere il suo intervento. Egli sta parlando per fatto personale.

GHINAMI (P.S.D.I.). Io volevo precisare che quando fu chiesta, quella contabilità si trovava presso la Corte dei Conti e non si poteva ritirare. Ma credo che adesso siano finiti i controlli e si possa chiedere in visione quando si vuole. Però volevo dire ancora che la Giunta ha presentato un progetto per ampliare i termini scadenti della legge e di proporre 300 milioni al Consiglio per poter pubblicizzare immediatamente l'azienda Pani. Volevo dire che la famosa lettera di Pani non so quale sia perché Pani scrive una lettera al giorno a tutti e quindi è difficile individuare quella citata. La verità vera è che io fui invitato ad andare a Sassari dai sindacati o dal Prefetto della Provincia di Sassari e si tenne in Prefettura (non ci fu nessun conciliabolo segreto) una riunione alla quale parteciparono tutti i rappresentanti dei diversi sindacati dell'azienda Pani. Parteciparono: i rappresentanti del Prefetto, perché il Prefetto era stato convocato a Roma; i rappresentanti dello Ispettorato della Motorizzazione; i rappresentanti dell'Assessorato; lo stesso commendator Pani (invitato dal Prefetto, badate bene, non da me). Io do la mia parola d'onore che non ho mai parlato privatamente a Sassari con il commendator Pani e mai, mi consenta, mai ci può essere persona qui dentro che possa dirmi, in qualunque momento, che io ho mancato ai doveri della onestà e della correttezza. Posso aver commesso sbagli politici e di que-

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

sti sono pronto a rispondere, ma nessuno mi può accusare neanche minimamente di aver commesso un illecito di qualunque genere.

Dicevo che in quella occasione assunsi l'impegno, che la Giunta mi aveva autorizzato ad assumere, con la deliberazione (di cui ho qui una copia) del 19 maggio 1970, che mi autorizzava a presentare in Consiglio la legge. Io quell'impegno assunsi davanti ai sindacalisti, davanti ai rappresentanti del Prefetto, davanti ai rappresentanti dell'Ispettorato, davanti a tutti noi, non con il commendatore Pani con il quale nessun impegno io ho assunto.

Volevo dire solamente questo, signor Presidente: la prego di chiedere all'onorevole Puggioni se intende mantenere le sue dichiarazioni. In questo caso la prego di voler costituire una Commissione d'inchiesta che accerti in qualunque maniera, in qualunque modo, la correttezza del mio comportamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Puggioni non è in aula, perciò mi riservo di chiedergli appena possibile se mantiene ferme le sue dichiarazioni e di riferire al Presidente del Consiglio sui fatti accaduti, perché solo al Presidente del Consiglio spetta, a norma dell'articolo 72, la facoltà di nominare una Commissione di inchiesta.

Il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Baghino ha chiesto 7 giorni di congedo per motivi di salute, l'onorevole Orrù ha chiesto 10 giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni questi congedi si intendono concessi.

Annunzio di presentazione di proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che è stata presentata la seguente proposta di legge:

Lìgios - Floris - Gianoglio - Rojch - Soddu:

« Finanziamenti ai Comuni ed alle Province per la realizzazione di opere pubbliche ».

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDDE, Segretario:

« Interpellanza Maddalon - Melis G. Battista - Orrù sulla mancata estensione a tutto il territorio della Sardegna delle provvidenze contro le calamità previste dalla legge 25 maggio 1970, n. 364 ». (111)

« Interpellanza Orrù - Cabras - Melis Pietrino - Birardi - Montis sulla zona industriale della zona Barbagia - Mandrolisai e Sarcidano ». (112)

« Interpellanza Lilliu sulla sicurezza del lavoro nei cantieri minerari in agro di Silius ». (113)

« Interpellanza Usai - Marica - Raggio sulla presenza dei funzionari regionali nei vari Collegi e consigli di amministrazione di aziende ed Enti pubblici e privati ». (114)

« Interpellanza Baghino sulla mancata attuazione dell'ordine del giorno del 10 ottobre 1969 sulla politica di Credito Industriale Sardo ». (115)

« Interrogazione Maddalon - Melis G. Battista (P.C.I.), con richiesta di risposta scritta, sull'esclusione del rappresentante dell'Unione contadini di Sassari dal Comitato della previdenza sociale presso l'INPS previsto dall'articolo 34 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 639 ». (439)

« Interrogazione Spina - Bertolotti sullo sciopero in atto del personale dipendente dagli uffici e dai servizi del Ministero dell'agricoltura e foreste alle dipendenze della Regione ». (440)

« Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sullo sgrondo delle acque industriali del nucleo industriale di Ottana sul lago Omodeo ». (441)

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

« Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sulla difesa della denominazione d'origine controllata del vino vernaccia di Oristano ». (442)

« Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sull'asilo del Comune di San Nicolò Arcidano ». (443)

« Interrogazione Monni, con richiesta di risposta scritta, sul dissesto del ponte provvisorio di Riola Sardo ». (444)

« Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di disagio delle cooperative dei pescatori di S. Antioco ». (445)

« Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sul nuovo ponte di Riola Sardo ». (446)

« Interrogazione Pedroni - Maddalon - Birardi, con richiesta di risposta scritta, sull'applicazione del contratto di lavoro nel settore sugheriero ». (447)

« Interrogazione Maddalon-Pedroni, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dei lavori di rimboschimento nei comuni di Tempio e di Berchidda ». (448)

« Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di disagio di numerosi viaggiatori dell'Oristanese ». (449)

« Interrogazione Melis G. Battista (P.S. d'A.), con richiesta di risposta scritta, sul mancato inizio dei lavori di rimboschimento nei territori di Villaputzu e Fordongianus ». (450)

« Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sull'albergo ESIT del "Poetto" - Cagliari ». (451)

« Interrogazione Usai - Marica - Cabras, con richiesta di risposta scritta, sui criteri adottati per l'applicazione delle norme legislative sulla distribuzione dello straordinario fra il personale regionale ». (452)

« Interrogazione Anedda sulle condizioni della strada bivio Iglesias-Nebida e sulle condizioni del canale di scarico degli sterili delle flottazioni delle miniere di S. Giovanni e di Campo Pisano ». (453)

« Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sul traffico ferroviario lungo la tratta che da Cagliari porta ad Oristano ». (454)

« Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulla strada Solarussa-Tamatza - Simaxis ». (455)

« Interrogazione Lilliu sui licenziamenti dei lavoratori forestali nel Comune di Siurgus Donigala ». (456)

« Interrogazione Birardi - Raggio - Usai sulla pubblicità degli Organi di Governo dell'Università ». (457)

« Interrogazione Anedda, con richiesta di risposta scritta, sulla esclusione della CISNAL dalla Commissione provinciale per l'artigianato ». (458)

« Interrogazione Bertolotti, con richiesta di risposta scritta, sulla esclusione dell'intera provincia di Cagliari dalle provvidenze previste dal fondo di solidarietà nazionale ». (459)

« Interrogazione Lippi sulla situazione dei dipendenti del C.R.A.I. ». (460)

« Interrogazione Lippi sui criteri di assegnazione delle borse di studio agli studenti universitari ». (461)

« Interrogazione Congiu - Puggioni - Montis sull'impegno della Giunta regionale a chiedere la sospensione al Governo del provvedimento di trasferimento all'AMMI degli impianti metallurgici di Monteponi-Montevecchio ». (462)

« Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sullo stato di estremo disagio nel cimitero di Sassari ». (463)

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

« Interrogazione Anedda sulle ripetute violazioni dello Statuto dei lavoratori e della legge sui licenziamenti individuali da parte della Società Fibracolor ». (464)

« Interrogazione Lilliu sulla chiusura delle scuole elementari di Pimentel ». (465)

Svolgimento di interpellanza e interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di alcune interrogazioni.

Per prima viene svolta una interrogazione Pinna Pietro all'Assessore all'igiene e sanità. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

« per sapere se sia a conoscenza delle condizioni igienico-sanitarie del Comune di Samugheo per il quale, dopo l'insorgere dell'epatite virale, non sono state prese le misure necessarie per una completa disinfestazione dell'abitato; per sapere, altresì, se gli risulti che dai rioni alti di quel Comune il deflusso delle acque luride penetra nelle civili abitazioni provocando ingenti danni alle abitazioni, un elevato tasso di umidità, arrecando danni incalcolabili alle persone ed alle cose; per conoscere se l'Amministrazione comunale di quel centro abbia informato l'Assessore interrogato delle ripetute proteste dei cittadini in relazione a quanto forma oggetto della presente interrogazione e se sia a conoscenza del fatto che tutta l'immondizia viene scaricata nelle vicinanze della periferia; e in caso affermativo quali misure urgenti intenda adottare, di concerto con l'Assessorato ai lavori pubblici, per ovviare ai fatti lamentati ». (86)

PRESIDENTE. L'Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAMPUS (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'Assessorato all'igiene e sanità, allo scopo di aggiornare le notizie di cui disponeva (relative alla situazione segnalata dall'onorevole interrogante) effettuò un sopralluogo nel comune

di Samugheo, i cui risultati furono i seguenti: il paese è privo di un servizio comunale del ritiro dei rifiuti, è in funzione un servizio privato a pagamento che provvede a 50-60 famiglie su una popolazione di circa 4 mila abitanti. Non vi sono fognature, perché quasi tutte le abitazioni hanno un letamaio e lo scolo delle acque luride si effettua lungo la strada. L'Amministrazione comunale ha cercato, con ordinanza, di fare eliminare i letamai, ma vi ha provveduto soltanto il 50 per cento della popolazione. E' in programma comunque l'istituzione di un servizio di ritiro dei rifiuti e l'acquisto di un terreno alla periferia dell'abitato. Detti inconvenienti, è ovvio, saranno eliminati con la costruzione della fognatura, i cui lavori sono stati già concessi in appalto ed iniziati. Si tratta di un primo lotto per circa 290 milioni di lire che esclude soltanto qualche rione periferico. La direzione dei lavori è affidata all'ESAF.

L'Assessorato ai lavori pubblici della Regione, inoltre, ha eseguito due lotti per complessivi 25 milioni di lire nella costruzione di un canale di fognatura nel corso Vittorio Emanuele. Per quanto concerne casi di epatite virale, che sono stati circa una cinquantina, fu effettuata una disinfezione delle scuole, dell'asilo e di tutti gli edifici pubblici oltre che dell'abitato. Purtroppo, inspiegabilmente, molti hanno rifiutato la disinfezione.

In merito all'ambulatorio, che si trova effettivamente in cattive condizioni, è disponibile un finanziamento di cinque milioni e mezzo per i lavori di restauro. La relativa progettazione è in corso di perfezionamento. Il mattatoio, invece, attualmente usato esclusivamente per la marchiatura e la vaccinazione del bestiame, è in condizioni di poter funzionare in quanto fornito di corrente elettrica e di acqua in abbondanza. Gli inconvenienti che presentano, in genere, le opere nuove quando sono lasciate inopere, potranno essere eliminati soltanto in base alle esperienze dell'uso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pietro Pinna per dichiarare se è soddisfatto.

PINNA PIETRO (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la risposta alla mia interrogazione, che credo porti la data, se non vado errato, dell'ottobre del 1969, e che riguarda appunto l'insorgere dell'epatite virale nel comune di Samugheo, mi lascia piuttosto perplesso, sia per il ritardo (quasi due anni e mezzo), sia per il contenuto. L'Assessore ha parlato dell'appalto delle fognature, dello stanziamento di 25 milioni, dell'ambulatorio che si dovrebbe restaurare (per cui è stato disposto lo stanziamento di 5 milioni) e del mattatoio che, come è stato testé sottolineato dall'onorevole Assessore all'igiene, funziona esclusivamente e soltanto per quanto riguarda le operazioni della marchiatura. Debbo innanzitutto sottolineare che proprio in questi ultimi giorni mi sono permesso di richiamare la cortese attenzione dell'onorevole Presidente del Consiglio sul fatto che molte interrogazioni rivolte ai vari Assessorati non trovano il più delle volte risposta. E quando ne trovano trascorre un lasso di tempo troppo lungo che ne sminuisce conseguentemente l'efficacia. Dico questo per sottolineare l'esigenza che a certe interrogazioni, soprattutto quando si riferiscono all'abbattersi di calamità naturali (come è avvenuto verso la fine dello scorso anno in alcuni comuni presenti nella catena del monte Grighine, devastati e colpiti dalla furia degli elementi), si dia sollecita risposta. A una interrogazione presentata il 27 settembre 1969 non è stata data risposta, nonostante che i comuni di S. Antonio Ruinas, Mogorella, Ales, Samugheo, a causa appunto di un violento temporale, avessero subito devastazioni ingenti con contraccolpi per quanto riguarda la situazione economica; cosa che, invece, non si verificò in occasione dei danneggiamenti provocati all'abitato di Sorso e di Sennori. Comprendete, quindi, che un siffatto atteggiamento nei confronti dell'interrogante, oltre a sminuire il ruolo e la funzione del consigliere regionale, non torna a merito neanche del prestigio della Giunta, a meno che, come pare dai fatti concreti, non si stia pensando di abolire questa forma di dialogo tra esecutivo e legislativo o meglio tra opposizione e maggioranza. Questa è una questione che si dovrebbe conoscere

onde evitare una perdita di tempo reciproca.

Venendo all'interrogazione mi piace ricordare che il comune di Samugheo colpito da epatite virale rischiava di ripercorrere l'esempio di Cabras, dove, come i colleghi e lo stesso onorevole Assessore ricorderanno, si verificarono 9 morti. Allora si parlò di un male misterioso, ma chi ebbe la possibilità di avvicinarsi a quel popoloso centro, per motivi di lavoro o professionali, avrebbe, comunque, potuto con facilità scoprire la causa per altro non tanto misteriosa. Montagne di rifiuti alla periferia, mancanza completa di fognature, acque stagnanti, il canale principale di sgrondo pieno di pesci in stato di putrefazione, cani randagi, gatti, ratti e un immenso esercito di mosche che nelle ore calde sciamavano incontrollate nell'abitato invadendo abitazioni e locali pubblici. Quello che si ottenne dopo una lunga battaglia fu la rimozione, attraverso enormi bulldozer delle immondizie e una certa disinfestazione molto rapida nel rione Brigata, una specie di corte dei miracoli in sedicesimo e l'inizio della fognatura, di cui accordiamo merito all'interessamento dell'allora Assessore ai lavori pubblici e allo stesso Ministro, che, a seguito, appunto, di una violenta campagna di stampa, venne sollecitato dall'amministrazione comunale e dalla opposizione affinché desse inizio all'opera fondamentale della fognatura.

A Samugheo, invece, dopo l'insorgenza della epatite virale vennero chiuse, giustamente, le scuole per oltre un mese e, come ha ricordato testé l'onorevole Assessore, venne data una sommaria disinfestazione e per giorni non si trovava il vaccino con quale trepidazione da parte dei genitori è facile immaginare. La lentezza con la quale si procedette in quella circostanza urtò la sensibilità della cittadinanza, tanto che veniva montando una vera e propria sommossa e in un memorabile convegno vennero alla luce le responsabilità dell'amministrazione comunale di allora, che non aveva preso in considerazione le segnalazioni del medico locale (se non ricordo male il dottor Putzolu) il quale aveva denunciato l'aggravarsi delle condizioni igienico-sanitarie del villaggio con particolare riguardo alla situazione degli scolari che studiavano in aule su-

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

peraffollate e per la mancanza d'acqua per molti giorni. E' anche facile intuire in quali condizioni si trovassero i gabinetti.

Ma quello che desidero evidenziare per quel comune è ancora questo: le acque luride ruscellano dalla parte alta del paese al basso. Si consideri che quasi ogni famiglia possiede ed alleva il maiale all'interno della propria abitazione, come supporto all'economia familiare, che queste acque (in mancanza di canali superficiali o sotterranei o di sgrondo) ristagnano lungo le strade e in modo particolare proprio in corso Vittorio Emanuele di cui ha parlato poc'anzi l'onorevole Assessore, e nei terrazzamenti colpiscono e penetrano nei muri causando, sia la rovina dello stabile con i pericoli di crollo, sia un tasso di umidità che, oltre a rovinare le poche suppellettili di quei contadini, creano le condizioni per veri e propri focolai pericolosissimi per la salute dell'infanzia. Nonostante le assicurazioni dell'onorevole Catte, allora Assessore all'igiene e sanità, nulla o poco è stato fatto, tanto è vero che la situazione da quel periodo di tempo non pare sostanzialmente mutata. Suggerirei, quindi, alla cortesia dell'onorevole Assessore all'igiene di recarsi in quei comuni, di prendere i necessari contatti con l'amministrazione comunale, con i partiti, i sindacati, le cooperative per vedere assieme e concretamente, a somiglianza di quanto mi pare abbia fatto tempo fa per Quartu S. Elena, la situazione effettiva di quel comune e provvedere di conseguenza, prima che si parli tristemente e nuovamente di male oscuro, o cose poco allegre di questo genere. Al suo rientro, e dopo che avrà riferito al Consiglio, avrò quindi occasione di dichiararmi o meno soddisfatto. Ora non posso farlo.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Pedroni - Maddalon - Granese agli Assessori all'igiene e sanità e lavori pubblici. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

« per sapere se siano a conoscenza del ripetersi a Badesi di casi di epatite virale e del giustificato allarme di quella popolazione per la minaccia del diffondersi in forma epidemica

di detta grave malattia, e per sapere quali misure intendano predisporre per una urgente ed estesa immunizzazione della popolazione specie infantile e per le opportune opere di disinfezione e soprattutto per accertare e rimuovere all'origine le cause di infezione individuabili nella mancanza ed insufficienza degli impianti igienici, della rete fognaria ed idrica e quindi dell'eventuale inquinamento delle acque superficiali ». (118)

PRESIDENTE. L'Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAMPUS (D.C.), Assessore all'igiene e sanità. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'episodio di epatite virale verificatosi nell'autunno dello scorso anno nel comune di Badesi si manifestò con cinque casi accertati su una popolazione di 1.700 abitanti circa. Le autorità sanitarie provinciale e locale intervennero, a quanto risulta, con la massima tempestività, provvedendo a disinfestare tutte le scuole e gli edifici pubblici e privati, nei quali si erano verificati i casi della malattia, nonché a distribuire fra i conviventi degli ammalati congrue dosi di gamma-globulina a scopo profilattico. Si provvide anche a sottoporre l'acqua ad opportuni esami riscontrandola indenne da inquinamenti. Si provvide inoltre a sollecitare la Cassa per il Mezzogiorno, cui il Comune si era rivolto per la costruzione della rete fognaria, sottolineandone la necessità sempre più urgente con particolare riferimento ai casi di epatite virale verificatisi. Attualmente la situazione è da tempo normalizzata per quanto si riferisce ai casi di malattie infettive in genere ed in specie, mentre per quanto concerne la rete fognaria l'Assessore all'igiene e sanità ha svolto ogni interessamento perché sia possibile la sua realizzazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Granese per dichiarare se è soddisfatto.

GRANESE (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interrogazione in oggetto

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

è attuale, malgrado sia stata presentata da oltre un anno (esattamente il 13 novembre del 1969). Io ritengo, considerato l'argomento e l'urgenza, che l'interrogazione avrebbe meritato una risposta più immediata, più sollecita. E dico che l'interrogazione è attuale ancora oggi per la nuova ondata di epatite virale che si è abbattuta in Sardegna, e che ha colpito diversi centri dell'Isola, e per il diffondersi pericoloso della malattia nei vari centri in misura preoccupante e senz'altro superiore all'incidenza di morbidità riscontratasi in passato. E poiché la diffusione di molte malattie infettive, come questa, molto spesso è determinata dall'insufficienza, o mancanza addirittura di servizi civili (servizi igienici, fognature, rete idrica) e quindi al conseguente inquinamento delle falde freatiche delle acque superficiali, si impone, oltre ai necessari interventi sanitari di profilassi (quali la disinfezione che rimane, come l'onorevole Assessore ben sa, un palliativo, e la dotazione di gamma-globulina che appare efficace, soprattutto nella prevenzione dell'epatite da virus A) un'opera di prevenzione attraverso il risanamento degli abitati e la costruzione della rete fognaria ed idrica nei centri che ne sono sprovvisti. Mi rifaccio alle considerazioni che faceva poco anzi nella sua replica l'onorevole Pinna.

Troppo spesso, anche per quanto attiene gli interventi immediati in coincidenza di calamità naturali o addirittura di epidemie delle quali discorriamo oggi, l'intervento è tardivo o insufficiente. Io ricordo molto bene di aver seguito, a suo tempo, le manifestazioni svoltesi in Samugheo, appunto in coincidenza dell'imperversare di un'epidemia di epatite virale. In quell'epoca ci sono stati molti decessi e numerosissimi casi di malattia. Ebbene, io ricordo che la dotazione di gamma-globulina era assolutamente insufficiente e la disinfezione del centro abitato è venuta tardivamente; a tutt'oggi non si è provveduto alle necessarie opere di bonifica del centro abitato ed alla costruzione della rete fognaria ed idrica. E' appunto per queste ragioni che noi riteniamo di non poterci dichiarare soddisfatti della risposta dataci dall'Assessore.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Anedda all'Assessore all'igiene e sanità. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

«premesso che con ordinanza del 25 maggio 1968 il Ministro per la sanità, con riferimento ai focolai di peste suina africana riscontrati in alcune province della penisola, ha vietato l'introduzione in Sardegna dei suini vivi, delle carni suine fresche e preparate e dei prodotti di salumeria con stagionatura inferiore ai sette mesi (con osso) e cinque mesi (senza osso); che il pericolo di contagio più non esiste, tenuto conto del tempo trascorso; che è comunque impossibile accertare la stagionatura delle carni preparate ed insaccate, talché ogni controllo è affidato alle dichiarazioni dei fabbricanti; chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'igiene e sanità per conoscere se non intendano intervenire presso il competente Ministero affinché tale circolare venga revocata o, quanto meno, affinché il divieto di importazione venga limitato alle sole carni fresche ed ai suini vivi». (168)

PRESIDENTE. L'Assessore all'igiene e sanità ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CAMPUS (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è risaputo, l'ordinanza ministeriale 25 maggio 1968, che detta le norme sanitarie per la difesa dalle pesti suine e del patrimonio suinicolo in Sardegna, fu promulgata per il diffondersi della predetta infezione nei suini degli allevamenti della penisola. La gravissima infezione, che per la prima volta veniva accertata nel territorio nazionale, provocò serie preoccupazioni e gravi danni all'allevamento suinicolo nazionale ed all'industria di trasformazione delle carni suine. Non esiste, infatti, alcun presidio immunizzante o terapeutico contro la peste suina africana, per cui la lotta non può essere imperniata che sull'abbattimento e distruzione degli animali sospetti o

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

colpiti da malattia. L'ordinanza mirava a proteggere il patrimonio suinicolo della Sardegna, vietando l'introduzione nell'isola di suini vivi e delle loro carni fresche o preparate, vale a dire del materiale che facilmente poteva essere veicolo dell'infezione pestosa anche attraverso animali sani ma portatori del virus pestoso. I risultati ottenuti sono stati evidenti, in quanto nessun focolaio di peste suina classica o africana è stato accertato in Sardegna. Le condizioni sanitarie degli allevamenti di suini della penisola sono ottime nei riguardi della peste suina africana e della peste suina classica, dopo che è stata disposta la vaccinazione obbligatoria in tutto il territorio nazionale. Alla luce della situazione sanitaria sopra descritta il Ministero della sanità, con sua ordinanza ministeriale 14 dicembre 1970 (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 322 del 22 dicembre 1970) abrogava le disposizioni che vietavano l'introduzione in Sardegna dei suini vivi o carne suina provenienti dal restante territorio nazionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Anedda per dichiarare se è soddisfatto.

ANEDDA (M.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per prendere atto e ringraziare della tempestività, dimostrata dal fatto che prima che la Giunta rispondesse alla interrogazione il Ministero ha fatto in tempo a revocare la disposizione oggetto dell'interrogazione stessa.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Cabras, Melis Pietrino, Orrù all'Assessore agli affari generali, enti locali e personale.

MELIS PIETRINO, Segretario:

«per sapere se sia vero che il personale addetto alle squadre antincendio sia retribuito in ragione di L. 3.100 giornaliero per autisti e vice caposquadra, L. 2.600 per i capi nuclei, L. 2.400 per gli operai; che il medesimo personale è privo di qualsiasi forma assicu-

rativa ad eccezione di quella relativa agli infortuni; che su tali paghe nell'annata in corso è stata, per la prima volta, operata la trattativa per imposte erariali, riducendo il salario corrisposto; se non ritenga che, tenuto anche conto del lavoro gravoso e pericoloso cui detto personale è sottoposto, e per il quale dev'essere sempre disponibile in qualsiasi ora del giorno e della notte, sia doveroso aumentare adeguatamente i salari di cui sopra, provvedendo altresì alla corresponsione dei necessari oneri assicurativi. Ciò anche in considerazione dell'aumento continuo del costo della vita e del particolare impegno di lavoro occorso nella presente annata al personale sopra detto a causa dell'inusitata vastità con cui il fenomeno degli incendi si è manifestato; se non ritenga dover effettuare l'adeguamento richiesto con decorrenza dall'inizio della presente campagna antincendi. La presente ha carattere d'urgenza». (312)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore agli affari generali, enti locali e personale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), Assessore agli affari generali, enti locali e personale. In relazione all'interrogazione testé letta desidero rispondere che è vero che i premi giornalieri indicati sono quelli corrisposti al personale di lotta delle squadre antincendi. Il premio giornaliero degli operai è stato fissato in lire 2.400, cioè nella misura prevista per gli operai dei cantieri regionali di lavoro con legge regionale del 7 aprile 1965, n. 10 e successive modificazioni. E' vero che su tali premi vengono operate, e non da quest'anno, le ritenute erariali, ciò in osservanza della vigente legislazione in materia. Il personale di lotta, mentre è soggetto all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, deve ritenersi escluso, a parere del competente Ispettorato del lavoro, dall'obbligo delle assicurazioni sociali, perché nelle prestazioni da esso fornite non si può raffigurare un rapporto di lavoro subordinato. Infatti le prestazioni medesime, oltre ad avere carattere di volontarietà, sono esplicate senza un orario di lavoro fisso e con piena autonoma

mia, per cui vengono a mancare i presupposti degli articoli 2082 e 2094 del Codice Civile che configurano, rispettivamente, l'impresa ed il lavoro subordinato. Per l'eventuale aumento dei beni di collaborazione, si esaminerà la possibilità di provvedervi, ove gli stanziamenti di bilancio lo consentiranno, come io spero, tenendo presente che per ogni 100 lire di aumento il fabbisogno ammonta a circa 11 milioni e 500 mila lire. E', d'altra parte, proposito dell'Assessorato di predisporre un nuovo strumento legislativo, che è già allo studio, inteso a porre su basi diverse la strutturazione ed organizzazione del servizio, possibilmente responsabilizzandovi anche le Amministrazioni comunali con la devoluzione alle medesime di compiti di stretta collaborazione. Il problema sollevato, pertanto, dagli onorevoli interroganti potrà verosimilmente trovare adeguata soluzione nell'ambito di tale iniziativa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabras per dichiarare se è soddisfatto.

CABRAS (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non posso certamente dichiararmi soddisfatto della risposta anche perché il problema che io e i colleghi Orrù e Melis abbiamo voluto proporre è lungi dall'essere risolto e anzi, di questo passo, non potrà mai essere risolto. Si tratta, noi chiedevamo, tra l'altro, di venire incontro a questi lavoratori (che specialmente in questa campagna antincendi, si sono impegnati particolarmente) quanto meno con un aumento delle retribuzioni...

DEL RIO (D.C.), *Assessore agli affari generali, enti locali e personale*. L'aumento ci sarà.

CABRAS (P.C.I.). L'aumento ci sarà, ma ci sarà in avvenire. E ci sarà, naturalmente, nei limiti in cui ci sarà la legge che l'onorevole Assessore ha annunciato e che dovrà rivedere tutta la organizzazione.

DEL RIO (D.C.), *Assessore agli affari generali, enti locali e personale*. L'aumento ci

sarà con la nuova legge. Ho detto che ogni cento lire di aumento comporta un onere maggiore di undici milioni e mezzo. Comunque nel nuovo bilancio (almeno io l'ho richiesto) è presente qualche cosa per questo aumento...

CABRAS (P.C.I.). Anche per la scorsa campagna?

DEL RIO (D.C.), *Assessore agli affari generali, enti locali e personale*. No, per la prossima...

CABRAS (P.C.I.). Per la prossima campagna... Ecco perché io mi dichiaro insoddisfatto. Noi abbiamo tempestivamente presentato questa interrogazione e sarebbe stato opportuno intervenire immediatamente. Comunque nutro sempre la speranza che nelle prossime campagne il problema venga risolto adeguatamente.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Usai - Raggio - Marica all'Assessore agli affari generali, enti locali e personale. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

« per sapere se sono a conoscenza dei gravi atti persecutori attuati dal Sindaco di San Vito, Luigi D'Isanto, che colpiscono parte della popolazione con provvedimenti assurdi tanto da far persino sospettare che, almeno in certe occasioni, non sia nel pieno possesso delle sue facoltà intellettive. Tali atti si concretano, ad esempio, nella elevazione di contravvenzioni di lire 200.000 nei confronti di cittadini che avrebbero buttato un secchio d'acqua davanti alla propria casa; in discriminazioni per la concessione di licenze edilizie; nella violazione della proprietà privata; nel diniego ad esercitare la propria professione ad un artigiano eccetera. Tali provvedimenti e la condotta seguita dal sunnominato che persegue una politica di costante provocazione nei confronti della popolazione, fanno pensare all'opportunità di intervenire per garantire l'ordine pub-

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

blico minacciato dall'azione insensata condotta dal Sindaco, e di vedere se non sia il caso di accertare con opportuno controllo medico le facoltà mentali del D'Isanto. I sottoscritti chiedono un intervento degli Assessori per accertare i fatti esposti e l'adozione di misure atte a troncare gli atti inconsulti del Sindaco di San Vito ». (342)

PRESIDENTE. L'Assessore agli affari generali, enti locali e personale ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), Assessore agli affari generali, enti locali e personale. Appare opportuno, innanzitutto, premettere, in risposta a questa interrogazione, che non compete, ovviamente, all'Amministrazione regionale, nemmeno attraverso i propri organi di controllo, promuovere alcun accertamento medico in ordine alle facoltà mentali del sindaco di San Vito, il cui comportamento, d'altro canto, secondo quanto è emerso dagli accertamenti effettuati dal servizio di vigilanza dell'Assessorato sull'attività svolta dal predetto sindaco, non sembra in alcun modo suffragare i dubbi affacciati dagli onorevoli interroganti. Infatti, al di fuori di qualsiasi giudizio di natura politica, di spettanza, evidentemente, del Consiglio comunale, ed in ultima istanza del corpo elettorale, può affermarsi, sulla base degli elementi forniti dal predetto accertamento, che se l'operato del sindaco ha suscitato qualche risentimento in taluni cittadini, ciò è dipeso e dipende dalla linea di condotta finora seguita, intesa a riportare nell'ambito del rispetto della legalità una comunità, a quanto si dice, da tempo disabituata ad osservare leggi e regolamenti, specie nel settore dell'edilizia privata ed in quello del godimento dei beni comunali, in parte intaccati da arbitrari impossessamenti.

Per quanto riguarda in particolare il settore della edilizia parrebbe accertato che la nuova amministrazione ha dovuto affrontare una situazione di disordine quanto mai grave e caotica: funzionamento irregolare della commissione edilizia, costruzioni realizzate in difformità al progetto, talune addirittura senza

licenza ed altre ancora in macroscopica violazione di tassative norme urbanistiche. Da qui la necessità di alcuni interventi intesi a normalizzare il servizio e che, forse perché improvvisi, possono aver creato qualche malumore. Non risulterebbe neppure commessa alcuna violazione di proprietà privata non potendosi, come tale, considerare gli interventi doverosamente operati per la tutela ed il rispetto dei beni patrimoniali, ed in taluni casi perfino dei beni demaniali, arbitrariamente, a quanto si dice, occupati da privati.

L'episodio accennato dagli onorevoli interroganti, relativo ad un artigiano locale, si presume debba identificarsi nel provvedimento adottato dal sindaco in occasione del trasferimento di un laboratorio di fabbro nel rispetto dell'articolo 74 del regolamento di polizia urbana. Infine, il concreto riferimento ad un verbale di contravvenzione, per una sanzione di 200 mila lire, riguarda il provvedimento adottato a carico di un cittadino che, secondo quanto risulta dal verbale stesso, nonostante le reiterate diffide si sarebbe rifiutato di prendere le misure necessarie per impedire lo scolo lungo la pubblica via di liquame escrementizio proveniente da un cortile utilizzato per allevamento di maiali. Il verbale di contravvenzione è stato debitamente inoltrato al pretore ai sensi di legge; la sanzione, per legge, potrebbe giungere fino a 200 mila lire. Sulla base delle indicazioni sommariamente indicate, nessun intervento di natura amministrativa, ritiene, pertanto, questo Assessorato di dover promuovere a carico del predetto amministratore. Mi riservo, comunque, di effettuare personalmente ulteriori indagini servendomi di canali di informazione diversi da quelli utilizzati per il passato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Usai per dichiarare se è soddisfatto.

USAI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo nella nostra interrogazione chiesto agli Assessori agli enti locali ed alla sanità se non ritenessero opportuno (visto che questo signore proveniente da un Comune della provincia di Napoli è sbarcato,

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

inopportuno, nel Comune di San Vito, preceduto da pacchi di riso e di scarpe) accertare, con controllo medico, le facoltà mentali del sindaco che, truffando la popolazione di San Vito, dietro una bandiera religiosa che ha ingannato molti cittadini di quel comune...

PINNA PIETRO (P.S.I.U.P.). Ortodosso?

USAI (P.C.I.). Di vedere se non fosse il caso di accertare le sue facoltà mentali per le cose che sono accadute nel Comune a seguito di molti fatti e che hanno fatto comprendere ai cittadini che questo signore non era nel suo pieno delle facoltà mentali. E' sbarcato a San Vito col titolo di dottore.

FRAU (P.D.I.U.M.). A Napoli sono tutti dottori!

USAI (P.C.I.). Facendosi chiamare dottore, affermando nei volantini che si era specializzato in psicologia in un istituto di Collegno, provincia di Torino. Ci siamo informati, e a Collegno non esiste un istituto di psicologia, ma esiste un manicomio, per cui ci siamo convinti che questo pseudo dottore D'Isanto non aveva frequentato l'istituto di psicologia per due anni, come lui affermava nei volantini, ma era internato nel manicomio di Collegno.

PINNA GAVINO (M.S.I.). Per fare pratica! Era un esperimento.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Era un missionario!

USAI (P.C.I.). Il collega Zucca maliziosamente dice che è un pericolo pubblico per i cittadini di San Vito, perché fa anche dell'altro...

FLORIS (D.C.). Che cosa?

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Non si può dire.

USAI (P.C.I.). ...oltre che distribuire riso e predicare il Vangelo a modo suo e benedire, come si dice, battezzare nel Flumendosa i cittadini di San Vito, perché fa anche questo.

Ora, di fronte a questi fatti, le notizie fornite dall'Assessore nella risposta all'interrogazione non sono soddisfacenti. Per questo motivo io rivolgo invito all'onorevole Assessore di recarsi a San Vito, utilizzando possibilmente indumenti di lamiera, e di assumere la necessaria iniziativa per un ulteriore accertamento dei fatti denunciati, fatti che si sono aggravati nel corso di questi ultimi mesi, creando uno stato preoccupante di tensione nella popolazione. Discriminazioni nelle assunzioni, nei cantieri di lavoro, licenze edilizie che vengono negate a certe persone, licenze di commercio, minacce.

Io sono andato l'altro giorno, chiamato dal fratello del segretario della sezione della Democrazia Cristiana che era stato convocato dal sindaco, nella sua qualità di ufficiale di pubblica sicurezza, solo perché questo signore si era permesso in piazza di criticare il sindaco, e ogni persona che critica il sindaco viene chiamata da lui, nel suo gabinetto, nella sua qualità di ufficiale di pubblica sicurezza e minacciato. Ora questo non è tollerabile da parte di un sindaco che deve avere il necessario equilibrio per svolgere la funzione di primo cittadino. Continue minacce, bandi pubblici dove si diffidano pubblicamente cittadini facendone nome e cognome. Proprietà privata che viene violata; viene divelto il cancello di una proprietà privata perché il sindaco vuol farci passare una strada comunale, e l'interessato poi, naturalmente, deve ricorrere a sotterfugi, fare una delibera per acquistare quei terreni facendo spendere al comune 500 mila lire. Le donne vengono multate perché vuotano il catinello dell'acqua per la strada. Vengono multate non dal vigile urbano, ma dal sindaco che va nelle case nella sua qualità di ufficiale di pubblica sicurezza e fa il verbale di contravvenzione di 200 mila lire. Ora non mi sembra che questa sia una situazione di normalità. Questo sindaco è un pazzo.

Per queste ragioni io mi dichiaro insoddisfatto della risposta e prego nel contempo l'onorevole Assessore di voler fare ulteriori indagini per accertare l'effettiva situazione che si sta determinando nel Comune di San Vito.

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

PRESIDENTE. Segue un'interpellanza Anedda all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

« con i fondi del quarto programma esecutivo del piano di rinascita, la Giunta regionale, nel periodo dal 18 marzo al 4 agosto del corrente anno, ha deliberato di concedere contributi a 339 agricoltori per opere di trasformazione aziendale per complessivi sei miliardi e trecentosedici milioni. Il trenta per cento dei beneficiari riceverà contributi inferiori ai dieci milioni; il cinquanta per cento contributi inferiori ai venticinque milioni, mentre solamente due imprenditori riceveranno contributi superiori ai dieci milioni. Poiché la media delle erogazioni è stata ulteriormente abbassata con le deliberazioni del 4 agosto u.s., il sottoscritto chiede di interpellare l'Assessore all'agricoltura e l'Assessore alla rinascita per conoscere: 1) quale sia l'estensione dei terreni delle singole aziende oggetto dei piani organici di trasformazione aziendale e, comunque, se ritengano che con siffatti contributi sia possibile attuare dei piani organici di trasformazione che diano vita ad imprese agricole di dimensioni tali da consentire "la remunerazione del capitale investito e del lavoro secondo i livelli equivalenti a quelli dei settori extra agricoli"; 2) se ritengano che gli interventi siano conformi alle direttive del quarto programma esecutivo del piano di rinascita ed alle indicazioni della CEE sulla riforma dell'agricoltura; 3) se infine intendano perseguire ulteriormente una politica agricola basata su interventi frammentari e discontinui ». (89)

PRESIDENTE. L'onorevole Anedda ha facoltà di illustrare la sua interpellanza.

ANEDDA (M.S.I.). L'interpellanza trae occasione dai contributi erogati dalla Giunta regionale nello scorso anno, per richiamare le direttive del IV programma esecutivo, perché in esso, in relazione ai suoi settori di intervento, si afferma (e sono affermazioni che non possono essere non condivise) che gli incen-

tivi saranno orientati verso l'esecuzione di opere capaci di realizzare un rapido ed esteso mutamento delle strutture e delle forme di gestione. Sennonché quando si esaminano i contributi disposti dalla Giunta regionale si osserva (ed io ho fatto il lavoro e l'ho controllato) che fra tutti i contributi 40 sono al di sotto dei 5 milioni, 63 fra i 5 e i 10 milioni, 170 fra i 10 ed i 25 milioni, 103 fra i 25 ed i 50, solamente 2 al di sopra dei 100 milioni. C'è un errore di battitura che ha indicato 10 milioni, mentre sono 100 milioni. Allora io mi sono chiesto (ed ho chiesto con l'interpellanza): la Giunta ritiene, o riteneva veramente quando erogò questi contributi, che con questi frammentari interventi si possano raggiungere le direttive indicate dal IV programma esecutivo? Si può ritenere veramente che i contributi che vanno dai 5 ai 10, ai 25 milioni, perché la maggior parte è per queste cifre, possano modificare le strutture e soprattutto creare aziende (perché così si legge nel IV Programma esecutivo) che consentano la remunerazione del capitale investito e del lavoro, secondo i livelli equivalenti a quelli dei settori extra-agricoli? Dico questo non per velleitaria polemica o per il gusto della polemica, ma perché dobbiamo, mi pare, sottolineare un punto fermo, cioè la credibilità delle cose che si scrivono nei documenti. Perché se discutiamo sui programmi della Giunta, perché se discutiamo sui programmi esecutivi, dobbiamo avere tutti, chi li propone, chi li critica e chi li attua, la certezza che le cose che si scrivono sono serie, saranno rispettate. Ma io non credo che nessuno possa affermare che con questi 339 interventi della misura che ho indicato si siano seguite le direttive del IV programma esecutivo. Ecco le ragioni della interpellanza.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere.

ABIS (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il criterio di valutazione della consistenza finanziaria di un piano organico di trasformazione aziendale si basa sull'importo complessivo della spesa approvata per la sua completa

attuazione, che può essere articolata in uno o più lotti esecutivi, maggiorato del costo delle opere e delle attrezzature, in certi casi già esistenti nel fondo, anziché sull'importo del contributo concesso che rappresenta soltanto una quota percentuale (variabile dal 50 all'80 per cento per le opere e dal 35 al 50 per cento per le scorte) della spesa approvata per la esecuzione delle opere esecutive del piano stesso.

Dall'esame dei piani organici di trasformazione aziendale approvati con deliberazione della Giunta regionale dal periodo 18 marzo 1970 - 4 agosto 1970 risulta, quindi, che l'importo della spesa complessiva per la loro realizzazione è inferiore a 10 milioni nel 6,3 per cento dei casi; è compresa fra gli 11 ed i 15 milioni nell'11 per cento dei casi; dai 16 ai 20 milioni, 11 per cento; dai 21 ai 30 milioni, 24 per cento; dai 31 ai 40 milioni, 14 per cento; da 41 a 50, nel 9,8 per cento; dai 41 agli 80, nell'11 per cento; da 81 a 100 milioni nel 2,6 per cento. E' superiore ai 100 milioni nel 7,4 per cento dei casi. Per quanto riguarda la superficie delle singole aziende interessate dai piani di trasformazione sopra richiamati bisogna distinguere quella della azienda ad indirizzo agro-zootecnico pastorale da quella ad indirizzo orto-frutticolo e viticolo. La superficie delle aziende agro-zootecniche e pastorali, che rappresenta circa il 75 per cento delle iniziative di trasformazione fondiaria, è compresa tra 20 e 30 ettari nel 17,4 per cento dei casi; da 31 a 50 ettari, nel 22 per cento; tra 51 e 70 ettari, nel 22,6 per cento; tra 70 e 100 ettari, il 15,6 per cento; tra 100 e 150 ettari, il 12 per cento ed è superiore a 150 ettari nel 9,7 per cento dei casi.

L'elemento però che fornisce un quadro più preciso delle dimensioni di tale azienda è rappresentato dal carico di bestiame in essa mantenuto, a trasformazione ultimata, con la produzione foraggera prodotta nelle aziende stesse. Si forniscono, pertanto, i dati relativi alla produzione foraggera ottenibile complessivamente in azienda a trasformazione ultimata espressa in fieno normale. Inferiore ai mille quintali il 18 per cento delle aziende; da 1001 a 1200 quintali, il 15 per cento; da 1201 a 1500 quintali, 15,3 per cento; da 1501 a 1800 quinta-

li, 9 per cento; da 1801 a 2000, il 4,7 per cento; da 2001 a 2500 quintali, 6,8 per cento. Nel rimanente 30 per cento è superiore ai 2500 quintali. Il carico di bestiame si determina, come è noto, tenendo conto che il fabbisogno alimentare di un bovino adulto e di una pecora si aggira rispettivamente intorno a 60 ed a 6 quintali di fieno normale. La superficie delle aziende ortofrutticole viticole è inferiore ad ettari 3, nel 17 per cento dei casi; da 3 a 5 ettari, il 25 per cento; è superiore ad ettari 5 nel rimanente 58 per cento dei casi. L'approvazione e la successiva realizzazione dei piani organici contribuirà e consentirà in una certa misura alla creazione di impresa agraria, rilevante incremento di reddito e capace di offrire, soprattutto, migliori condizioni di lavoro e di vita per molti agricoltori ed allevatori anche se, per ovvii fattori contingenti isolani, non sempre è dimostrabile che queste imprese assicurino, in ogni caso, la remunerazione del capitale investito e del lavoro, secondo i livelli equivalenti a quelli dei settori extra-agricoli.

Del resto tale difficoltà non investe solo la Sardegna, ma tutta l'agricoltura italiana. Comunque i piani organici di trasformazione aziendale, cui si riferisce l'onorevole Anedda, non sono stati approvati secondo le direttive emanate in applicazione del IV Programma esecutivo, in quanto i richiedenti operatori agricoli, su esplicito ordine del giorno del Consiglio regionale (che fu presentato dal collega Marciano, ed approvato nella seduta del 17 dicembre del 1968) gli interessati avevano ottenuto il rilascio di autorizzazioni provvisorie all'inizio dei lavori nelle more che venisse definitivamente approvato il predetto programma esecutivo del Piano di rinascita. Soltanto alcuni dei piani organici, per la ridimensione aziendale non possono rispondere alle direttive del IV Programma esecutivo, in quanto essi furono emanati in data successiva al rilascio delle predette autorizzazioni provvisorie. A maggior ragione, di conseguenza, non possono essere conformi alle indicazioni e direttive della Comunità Economica Europea. E' stata una fase transitoria in cui il Consiglio ha ritenuto, nelle more dell'approvazione e della spendita dei fondi del IV Programma esecutivo, di au-

VI LEGISLATURA

CXIII SEDUTA

10 MARZO 1971

torizzare e di invitare la Giunta a fornire le autorizzazioni provvisorie. Questa parte di interventi che riguardano in larga misura le delibere indicate, sono, quindi, al di fuori delle norme del IV Programma esecutivo, anche se non totalmente perché alcune di esse sono all'interno delle direttive emanate in seguito. Le direttive regionali, dianozi richiamate, che saranno applicate per tutti i rimanenti piani organici di trasformazione aziendale, impediscono interventi frammentari e discontinui e stabiliscono per le diverse zone agronomiche dell'Isola che gli incentivi previsti dalla legge 588 vengano concessi per favorire la costituzione ed il potenziamento di imprese agricole valide, che diano garanzia di efficienza economica, siano in grado di produrre per il mercato a prezzi competitivi e assicurino una soddisfacente continuativa remunerazione nel settore della produzione ed abbiano una base territoriale stabile. Le direttive, inoltre, sono state formulate in funzione della intrinseca capacità di concorrere allo sviluppo della nostra agricoltura e di assecondarne l'evoluzione verso schemi operativi, organizzativi e strutturali che consentano più agevoli adattamenti dei mercati interni dell'Isola alla dinamica dei mercati nazionali ed internazionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Anedda per dichiarare se è soddisfatto.

ANEDDA (M.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sono soddisfatto della risposta. Devo comunque prendere atto che l'Assessore ha affermato che questi interventi non corrispondono al IV Programma esecutivo, alle direttive del IV Programma esecutivo. Egli ha però soggiunto che in buona parte si riferirebbero ad una sanatoria per un ordine del giorno presentato dal Consiglio. L'Assessore non ha però indicato le percentuali delle sanatorie e di quelle conformi.

Io mi rifiuto di credere che appartengano alle sanatorie i 6 miliardi 316 milioni 895 mila lire erogati per le opere e i 955 milioni erogati

per le scorte. Io ritengo che ci saranno, probabilmente, delle sanatorie (qualche cosa che non apprezzo in linea di principio), ma certamente, per la maggior parte, non si tratta di queste, anche perché (se io ricordo la storia) venne presentato dal Consiglio in questa legislatura un ordine del giorno modificativo del IV Programma esecutivo, per consentire l'erogazione dei contributi. Solo che quell'ordine del giorno non ha consentito la erogazione dei contributi previsti, ma ha consentito la esplosione della erogazione di piccoli contributi che non valgono assolutamente a modificare le strutture dell'agricoltura. Ecco le ragioni per le quali mi dichiaro insoddisfatto.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore agli affari generali, enti locali e personale. Ne ha facoltà.

DEL RIO (D.C.). *Assessore agli affari generali, enti locali e personale.* Devo comunicare al Consiglio che in relazione alla imminente discussione del disegno di legge concernente la istituzione di altre sezioni staccate di controllo sugli atti degli enti locali, ho presentato questa sera degli emendamenti alla Presidenza e che la cortesia del Presidente della prima Commissione ha concesso che domani la stessa si riunisca per esaminarli.

PRESIDENTE. Essendo convocata per domani mattina alle 9 la prima Commissione, per la discussione degli emendamenti presentati sulla legge n. 41, i lavori del Consiglio proseguiranno domani mattina alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 20 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Michelangelo Pira

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1971